

Il ciclo del capitale monetario

Bibliografia:

K. Marx, *Il capitale. Critica dell'economia politica.*
Libro secondo, Editori Riuniti, Roma, 1965

Prima sezione:

Le metamorfosi del capitale e il loro ciclo

Capitolo primo:

Il ciclo del capitale monetario (pp. 29-64)

I tre stadi del ciclo

- Primo stadio: $D \rightarrow M$
- Secondo stadio: P
- Terzo stadio: $M' \rightarrow D'$

Formula complessiva del ciclo:

$$D \rightarrow M \dots P \dots M' \rightarrow D'$$

Primo stadio: $D \rightarrow M$

- Ciò che fa di questa circolazione una funzione del ciclo del capitale è il contenuto materiale del processo: $M = Pm + L$
- Scissione $D \rightarrow L$ e $D \rightarrow Pm$ dal punto di vista qualitativo e quantitativo (rapporto tra L e Pm)
- $D \rightarrow L$ viene compiuto nella forma del salario
- $D \rightarrow M$ è la trasformazione del capitale monetario (D) in capitale produttivo (P)

Primo stadio: $D \rightarrow M$ (2)

- Nella forma di capitale monetario D il valore-capitale può compiere funzioni di denaro: mezzo circolazione
- Una parte di D trapassa ad una funzione nella quale scompare il suo carattere di capitale e rimane quello di denaro ($L \rightarrow D \rightarrow M$)
- $D \rightarrow L$ è la condizione essenziale affinché il denaro si trasformi in capitale (Libro I)

Lo scambio D → L

- Generalmente si considera D → L caratteristico dell'economia capitalistica per il fatto che una certa quantità di denaro può acquistare una certa quantità di lavoro nella forma del salario
- Irrazionale della forma di salario
- Una qualsiasi economia monetaria non capitalistica prevede lo scambio di denaro con servizi
- Nel rapporto monetario D → L è presupposto il rapporto sociale tra capitalisti e i lavoratori: le condizioni per la realizzazione della forza-lavoro sono separate dal suo possessore
- Non è il denaro a dare con la sua natura il rapporto, ma il rapporto sociale che trasforma il denaro in una funzione del capitale

Secondo stadio: funzione del capitale produttivo

- Il valore-capitale nella sua forma naturale esce dalla circolazione e passa nel consumo produttivo
- Il capitalista non può rivendere il lavoratore come merce, ma solo utilizzare la sua forza-lavoro
- I fattori personali (L) e i fattori oggettivi (P_m) della produzione sono tali in qualsiasi modo di produzione. Ciò che li distingue è il modo in cui questi si combinano
- Per le funzioni differenti che assolvono nel processo di produzione e nella formazione di valore, distinguiamo il capitale costante dal capitale variabile
- Il prodotto di questo stadio è merce contenente plusvalore: $P + Pv$

Terzo stadio: $M' \rightarrow D'$

- Dal processo di produzione scaturisce M' : capitale-merce, valore-capitale già valorizzato
- In questa forma, il capitale deve adempiere la funzione di merce ed essere venduto sul mercato in cambio di denaro
- Neovalore e plusvalore

Esempio: Iphone 500€ prodotto con 372€ di mezzi di produzione, 50€ di salari. Neovalore = 128€; Plusvalore = 78€

- $M' = M + m$ è combinazione di valore-capitale e plusvalore all'interno del ciclo di un capitale individuale
- Le merci M' devono compiere la metamorfosi $M' \rightarrow D'$ in tutta la loro estensione ed il più rapidamente possibile per poter assolvere alla loro funzione di capitale

Terzo stadio: $M' \rightarrow D'$ (2)

- $M' \rightarrow D' = (M + m) \rightarrow (D + d)$
- Mentre M compie l'atto finale di $D \rightarrow M \rightarrow D$, m appare per la prima volta nella circolazione per essere trasformato in d
- La separazione di d e D è importante per distinguere tra riproduzione semplice e riproduzione allargata
- Mentre M' rimanda alla sua origine P , D' è forma derivante dalla circolazione $M' \rightarrow D'$
- La separazione tra d e D scompare appena D' opera di nuovo come capitale monetario
- D' è il fine e il risultato del ciclo del capitale monetario (capitale monetario realizzato, autovalorizzato)

Il ciclo complessivo

- Formula complessiva del ciclo del capitale monetario:
 $D \rightarrow M = (L + Mp) \dots P \dots M' = (M + m) \rightarrow D' = (D + d)$
- L'unica metamorfosi reale del capitale si ha in P, le altre sono metamorfosi formali della circolazione
- Il capitale che assume e abbandona tutte le forme del ciclo (capitale monetario, capitale merce e capitale produttivo) è capitale industriale

Il ciclo complessivo (2)

- Una parte del capitale costante servono per diversi cicli produttivi. Qui abbiamo considerato solo il valore che entra nella produzione delle merci di un singolo ciclo (logorio, affitto...)
- Settori dell'industria in cui il prodotto non è scindibile dal processo di produzione (comunicazioni, trasporti): D → M ... P ... D'
- Il capitale industriale è l'unico modo di essere del capitale in cui vi è non solo appropriazione ma creazione di plusvalore. Le altre specie di capitale vivono in funzione dell'esistenza del capitale industriale

Differenze con gli altri cicli

- Capitale monetario (D), capitale produttivo (P), capitale merce (M')
- 1) La forma di denaro costituisce punto di partenza e di arrivo
 - 2) P costituisce una interruzione delle due fasi della circolazione
 - 3) Il denaro come forma autonoma tangibile del valore, in cui scompare ogni traccia del valore d'uso delle merci. Valore che si valorizza (non così in P...P e M'...M')
 - 4) D' può riaprire il ciclo come capitale monetario accumulato. Il consumo è presente nel ciclo solo come consumo produttivo (ma L → D → M è presupposta)

Carattere illusorio del ciclo D...D'

- L'intero ciclo presuppone il carattere capitalistico del processo di produzione ($D \rightarrow L$ presuppone l'operaio salariato)
- Se $D...D'$ è ripetuto, il ritorno alla forma di denaro è solo transitorio
- $D \rightarrow M \dots P \dots M' \rightarrow D'$. $D - M \dots P \dots M' \rightarrow D'$ ecc. Alla seconda ripetizione del ciclo, compare il ciclo $P...P$ e $M'...M'$
- Il ciclo del capitale monetario presuppone la produzione capitalistica e la merce come risultato della produzione capitalistica